

Tanto gentile e tanto onesta pare
la donna mia quand'ella altrui saluta,
ch'ogne lingua deven tremando muta,
e gli occhi no l'ardiscon di guardare.

Ella si va, sentendosi laudare,
benignamente d'umiltà vestuta;
e par che sia una cosa venuta
da cielo in terra a miracol mostrare.

Mostrasi sì piacente a chi la mira,
che dà per gli occhi una dolcezza al core,
che 'ntender no la può chi no la prova.

e par che de la sua labbia si mova
un spirito soave pien d'amore,
che va dicendo a l'anima: Sospira.

passo 1: presenta in modo sintetico il sonetto indicando struttura del componimento e notizia sull'autore.

passo 2: fai la parafrasi.

passo 3: individua e spiega allitterazioni, enjambement, anafore, inversioni sintattiche e qualsiasi altro elemento stilistico, fonetico, sintattico o lessicale rilevante sia presente nella poesia

passo 4: rispondi in modo sintetico ad alcuni quesiti qui di seguito formulati:

- 1: con quali attributi (fisici/psicologici; vaghi/determinati; ideali/realistici) è descritta Bea?
- 2: quali attitudini sono attribuite a Bea dal poeta?
- 3: quali sentimenti dice di provare il poeta nei confronti di Bea?
- 4: spiega il significato del v. 11: cosa non riesce a capire il poeta se non ne fa la prova, e cosa intende per prova?
- 5: spiega la funzione grammaticale e il significato dell'espressione "per gli occhi" (v. 10)
6. esiste, e se esiste indicane il nucleo, un sostrato religioso che fa da sfondo o da motivo a questa poesia?
7. quali analogie possono essere trovate tra questa poesia e altri testi che conosci?
8. esprimi un telegrafico commento che faccia da conclusione a quanto hai esposto.